

# È il momento di iniziative per il disarmo e la distensione

(Dalla prima pagina)

schio per la trattativa nella decisione americana di procedere alla costruzione della bomba N e nell'orientamento generale dell'amministrazione Reagan ad impegnarsi in una massiccia corsa agli armamenti. L'onorevole Lagorio è stato esplicito — ha aggiunto Napolitano — nel riconoscere che le decisioni NATO del '79 non prevedono la preventiva riconquista della superiorità o dell'egualianza dell'Occidente in materia di euromissili, che rinvia l'apertura delle trattative sarebbe un grave errore e scatenerebbe una corsa al riarmo da ambedue le parti, ma si è mostrato ingenuo o recalcitrante affermando che questa linea è stata accettata dagli americani.

Il punto è proprio questo — ha sostenuto il dirigente comunista — ci si rifiuta o si esita, da alcune parti, a prendere atto dei reali in-

tenimenti dell'amministrazione Reagan e a reagire in modo adeguato. Eppure la decisione unilaterale sulla bomba N, la sfida alla Libia nel Golfo della Sirte, il piano Weinberger parlano chiaro. Gli alleati europei della NATO — ha detto Napolitano — vengono messi di fronte a fatti compiuti (ancora in febbraio il governo assicurò in Senato che gli alleati NATO sarebbero stati consultati prima di qualsiasi decisione) e solo per la produzione della bomba W) e i pericoli si accrescono proprio per aver come quelle del Mediterraneo e dell'intera Europa occidentale.

E' questo il momento dunque — ha sottolineato Napolitano — per assumere iniziative nuove e decisive circa il ruolo dell'Europa nella promozione e nella gestione del negoziato sugli euromissili e nell'avvio di un processo di distensione e di disarmo che allontan-

per sempre lo spettro di una guerra nucleare. — ha ribadito l'oratore — non abbiamo esitato ad indicare in questi anni le responsabilità dell'URSS nella crisi della distensione e già in occasione del dibattito del '79 abbiamo avanzato proposte rivolte ad assicurare l'equilibrio tra i due blocchi. Oggi diciamo che non si può indugiare a raccogliere la disponibilità sovietica al negoziato e a proporre accordi di moratoria accettabili da ambedue le parti. Il governo non ha dato alcuna giustificazione per la decisione frettolosamente presa in pieno agosto, e violando le prerogative della Regione siciliana, di procedere all'allestimento della base di Comiso, e non ha dato risposte convincenti alla esigenza di una chiara presa di posizione contro la produzione e lo spiegamento della bomba N.

Noi comunisti — ha insistito Napolitano — ribadiamo perciò le nostre richieste. L'onorevole Francesco De Martino ha proposto che la decisione per Comiso venga almeno sospesa in vista del negoziato che si annuncia come imminente. Su questi problemi immediati e sulla necessità di fondo di una azione italiana ed europea per la trattativa, il disarmo, la pace, i comunisti sono pronti — ha concluso l'oratore — a qualsiasi confronto con forze socialiste, con forze cattoliche, con forze democratiche per quanto diverse possano essere anche per aspetti non secondari le risentite posizioni. L'obiettivo deve essere, al di fuori di qualsiasi strumentalismo, la ricerca di punti di contatto per lo sviluppo di un convergente impegno ad arrestare la corsa agli armamenti e ad allontanare i pericoli di guerra.

# De Mita polemizza con Spadolini in visita nelle zone terremotate

(Dalla prima pagina)

zione calata da 5.200 a 3.800 unità. 1.800 persone ancora accampate nelle roulotte. S. Angelo dei Lombardi ha riservato al presidente Spadolini un'accoglienza in parte sorprendente: né fra, né dopo, il capo del governo ha trascorso parte della mattinata in un paese che sembrava quasi ignorare la sua venuta. Sul piazzale dove è atterrato il suo elicottero, proprio di fronte a quel che resta dell'ospedale di S. Angelo, frantoio della prima scossa di terremoto, c'erano sei e non trenta persone. Gente «vera», quasi nulla. A fianco, gonfio a gonfi, il capogruppo dc alla Camera, Gerardo Bianco (è di queste zone, non poteva mancare), il Prefetto di Avellino, uno stuolo di assessori e consiglieri democristiani e poi, un po' in disparte, i presidenti del Consiglio e della Giunta Regionale campana. Ciriaco De Mita, invece, ha atteso Spadolini più su, in paese, evitando con cura di riceverlo nell'improvvisato elicottero.

Dopo i saluti di rito, Spadolini, Zamberletti, il seguito ed il folto gruppo di giornalisti sono stati fatti salire su auto e pullman e trasferiti, quasi di corsa, nel grande prefabbricato (è una scuola media donata dalla Svizzera) dove si sarebbe poi svolto l'incontro con i sindaci dei comuni del «cratere». Mentre il piccolo corteo attraversava strade e piazze delimitate da roulotte e prefabbricati ancora in costruzione, tutt'intorno la gente passeggiava o lavorava indifferente alla presenza del capo del Governo italiano. E' un popolo che ha perso tutto, che da nove mesi tira avanti temendo di dover passare un nuovo inverno in una roulotte e che continua a dondolarsi in un abito quasi totale, è comprensibile che non si faccia commuovere da certi cortei.

Il giro per il paese è stato rapidissimo. E' mentre nel pullman l'accompagnatore di turno si prodigava in ottimismi di maniera, fuori la realtà e le cifre si caricavano di ristabilire la drammatica verità. Novantadue prefabbricati donati da enti sono pronti, ma non ancora abitati perché mancano acqua, luce e fognie. Di quelli commissariati, invece, si sta ancora completando il montaggio. E, nove mesi dopo il terremoto, quasi 1.500 persone sono ancora costrette nello spazio angusti di una roulotte aspettando il freddo dell'inverno che si fa sempre più vicino.

Mentre Spadolini visitava i nuovi insediamenti, Ciriaco De Mita, poco distante dalla scuola svizzera, intratteneva amici e giornalisti: «Va male, come sempre, la situazione», disse. «Il notaio che impedisce al presidente del consiglio democristiano di indagare tempestivamente e quindi di arrivare alle connessioni tra il gruppo di Freda e Ventura e i servizi segreti di cui Giannettini era agente. Rumor ha invece continuato a negare. Ha sostenuto di non ricordare simili sollecitazioni da parte di Zagari, il quale aveva insistito dicendo di avere segnalato tale ostilità di Rumor a diversi esponenti socialisti, tra i quali Nenni, De Martino, Mancini. Ebbene, la maggioranza in commissione ha impedito perfino un confronto tra Zagari e Rumor per verificare chi dei due dicesse il falso. Un modo per liquidare senza scrupoli la «calunniosa vicenda» e respingere pregiudizialmente ogni tentativo di accertare la verità: altro che giustizia sommaria!»

# Massiccio attacco in Angola

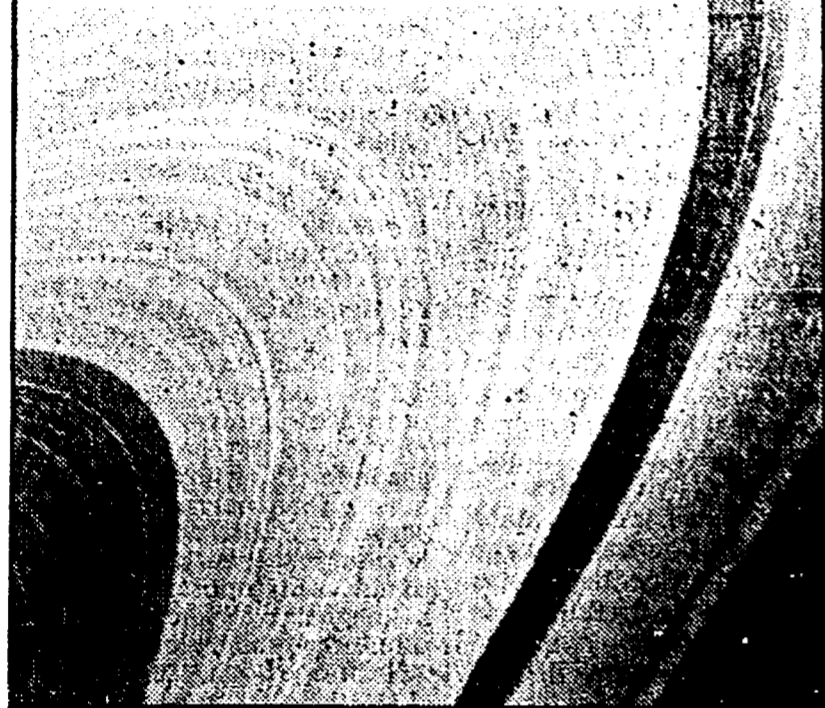
(Dalla prima pagina)

gratario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, in esso si afferma che l'Angola prenda iniziative per la propria autodifesa, in conformità con l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. «La situazione sta diventando molto seria», dice il telegramma di Dos Santos — e potrebbe portare ad una guerra dalle conseguenze imprevedibili». Il presidente pratica che ci sono 45 mila soldati africani, fra i quali anche mercenari e fuorusciti, ammassati al confine namibiano e pronti ad entrare in Angola: chiedo perciò al segretario dell'ONU di usare i suoi poteri per mettere fine alle azioni di aggressione contro la Repubblica popolare di Angola ed impedire l'imminente invaso della sua larga fascia del nostro paese». Da parte sua, il ministro della Difesa ha comunicato che le truppe angolane stanno rispondendo all'attacco sud-africano, che è incominciato lunedì. Aspri scontri si sono avuti in tutte le zone di agguerrimento contro la Repubblica popolare di Angola ed impedire l'imminente invaso della sua larga fascia del nostro paese». Da parte sua, il ministro della Difesa ha comunicato che le truppe angolane stanno rispondendo all'attacco sud-africano, che è incominciato lunedì. Aspri scontri si sono avuti in tutte le zone di agguerrimento contro la Repubblica popolare di Angola ed impedire l'imminente invaso della sua larga fascia del nostro paese». Da parte sua, il ministro della Difesa ha comunicato che le truppe angolane stanno rispondendo all'attacco sud-africano, che è incominciato lunedì. Aspri scontri si sono avuti in tutte le zone di agguerrimento contro la Repubblica popolare di Angola ed impedire l'imminente invaso della sua larga fascia del nostro paese».

(Dalla prima pagina)

# Saturno ora è meno misterioso

bilmente chiamerà in causa, oltre al fenomeno della gravitazione, quello dell'elettromagnetismo.



Voyager 1 ha scoperto che questo pianeta è realmente costituito da due distinti satelliti molto denominati S10 e S11, molto ravvicinati e orbitanti a una distanza dal pianeta di circa due volte e mezzo il raggio, che è di 60 mila chilometri. Uno di questi due corpi ha una forma di dentelatura circa 135 chilometri e largo 70. Si pensa che una volta i due satelliti costituissero un corpo unico che si spezzò per una causa non ancora individuata.

(Dalla prima pagina)

# Inflazione USA record

(Dalla prima pagina)

Uniti dovrà rivolgersi sempre di più, nei prossimi mesi, ai mercati finanziari per propri debiti. Queste fonti di denaro sono già difficili a soddisfare le richieste di prestiti a causa della politica restrittiva della Federa Reserve. Ma, poiché la priorità nella distribuzione dei fondi disponibili viene data sempre al governo, si prevedono ulteriori aumenti del costo del denaro accantonato ad un ridotto accesso ai fondi per imprenditori, consumatori ed autorità locali (stati, città e contee). Riflettendo l'opinione di molti altri analisti finanziari, Alan White afferma: «Il tesoro non ha mai problemi nell'ottenere prestiti, mentre le corporazioni e i comuni debbono lottare per gli spiccioli. Prevedo quindi che tutti i tassi di interesse aumenteranno ulteriormente questo autunno».

Come se non bastasse, il tasso annuale di inflazione ha raggiunto il 15,3 per cento, secondo dati rilasciati ieri dal governo. E' la punta record da diciotto mesi. La reazione della borsa di New York è stata immediata: l'indice Dow Jones, dopo il calo di lunedì, è crollato altri 6,27 punti nelle prime tre ore dopo l'apertura di ieri mattina. Anche i prezzi sul mercato obbligazionario hanno continuato ad aumentare.

sui mercati europei si riscontrano ora anche in certi ambienti del Congresso, dove gli esperti prevedono il superamento da 15 a 20 miliardi di dollari del deficit 1982 previsto per 42,5 miliardi di dollari dall'amministrazione. Secondo queste fonti, citate da «New York Times», l'obiettivo di riportare in pareggio il bilancio entro il 1984, tuttora difeso da Reagan, è praticamente irraggiungibile.

(Dalla prima pagina)

# Inquirente: chi vuole la giustizia sommaria

(Dalla prima pagina)

Non è certo per una ritorsione polemica che ricordiamo questo. Meno di venti giorni fa, sull'Avanti! si è visto nella sentenza d'appello di Catanzaro una «decisione politica» diretta principalmente a tirar fuori dai guai i cosiddetti corpi separati dello Stato e con loro gli ispiratori del «palazzo». Anzi di più: «una sorta di gigantesco omicidio che copre, in maniera del tutto impropria, le 16 vittime della strage». Questa è la natura e la portata della questione discussa dall'Inquirente. Pesante è dunque la responsabilità di chi vuole annullare perfino l'accertamento di ciò che avvenne nel «palazzo». Pesante è soprattutto perché la via del terrorismo si è tuttora che interrotta, i sospetti di un suo «uso politico» futuro che i fatti, se è vero che il filo sanguinoso della «strategia della tensione» si ritrova, in un intreccio ancora più torbido e inquietante, nella vicenda della P2.

(Dalla prima pagina)

# Euromissili a centinaia

rapidamente impedire, o comunque limitare enormemente. No, non parlo delle mani dei generosi volontari con i loro poveri attrezzi inadeguati; non parlo delle mani dei bruciosissimi vigili del fuoco impotenti contro il travolgente muro di fiamme con le loro autobotti, che non potevano neppure raggiungere zone dove l'acqua si può gettare solo dal cielo. Non le mani nude dell'uomo, non i vecchi mezzi ottocenteschi, ma le recenti (non del resto nuovissime) tecniche di spegnimento dall'alto avrebbero senza dubbio fermato ieri attorno al Pignone le fiamme che nella notte hanno invece devastato la maggior parte del promontorio, da Porto Santo Stefano a Porto Ercole. La rabbia cresce, per quel solo aeroplano che fa un solo viaggio, perché, appunto, è solo, e se è questo non ce n'è un altro, e

se c'è un altro incendio deve accorrere sempre lui. Ma che cosa ci vorrà mai a costituire squadriglie di waterbomber, di «bombardieri d'acqua», di forze cariche di polvere anti fuoco, di elicotteri, che salvaguardino le poche ricchezze che abbiamo: il paesaggio, le zone turistiche, le case, i boschi ed i campi curati con tanta fatica dagli uomini? Per quanto grande potrà essere la spesa, sarà cento, mille volte ricompensata dalla conservazione di beni che essa assicura; e sarà cento, un milione di volte inferiore a quella per armamenti, a quelli oggi necessari per impiantare le basi di cento, duecento o trecento euromissili a Comiso. Occorre il coraggio di di-

prendere ad esempio il bambino della favola, che il re è pazzo. La logica di governo oggi dominante è folle. La precedenza assoluta viene data a ciò che, caso mai, dovrebbe venire per ultimo, o meglio non dovrebbe venire mai: ad armi che prima di essere progettate, decise, impiantate potrebbero restare nella mente di Dio, o del demonio, in virtù di civili possibilità accordate. E invece, per gli euromissili c'è fretta, per la protezione civile c'è sempre tempo.

Mi dicono che ieri sera, mentre l'Argentario andava a fuoco, un canale della TV trasmetteva, certo con ottime intenzioni, ma con ironia nera, date le circostanze, un'ottimistica rubrica sugli sviluppi della protezione civile dopo la tragedia di Vermicino. Dopo Vermicino, però c'è stato Comiso. E la base di Comiso poteva non esserci ora e subito; potrebbe non esserci mai. Ma si tratta di un modo generale di vedere le cose che deve essere cambiato; è tutta una logica che deve essere rovesciata. Al più presto possibili, prima che tutte le ricchezze del Paese vadano in fumo.

(Dalla prima pagina)

# Euromissili a centinaia

brica sugli sviluppi della protezione civile dopo la tragedia di Vermicino. Dopo Vermicino, però c'è stato Comiso. E la base di Comiso poteva non esserci ora e subito; potrebbe non esserci mai. Ma si tratta di un modo generale di vedere le cose che deve essere cambiato; è tutta una logica che deve essere rovesciata. Al più presto possibili, prima che tutte le ricchezze del Paese vadano in fumo.

Come il Monte Argentario, orgoglio della Toscana, gioia di vacanze luccicanti di decine di migliaia di persone, antica terra magica dove civiltà, lavoro, natura avevano creato un paesaggio unico al mondo. Terroristi, piromani, spiculatori che sperano di lottizzare, terre arde e disboscate, benché una legge lo vietò nel modo più assoluto? Non so, non riesco a immaginare. Ma la guerra contro gli incendiari poteva essere vinta.

(Dalla prima pagina)

# Euromissili a centinaia

brica sugli sviluppi della protezione civile dopo la tragedia di Vermicino. Dopo Vermicino, però c'è stato Comiso. E la base di Comiso poteva non esserci ora e subito; potrebbe non esserci mai. Ma si tratta di un modo generale di vedere le cose che deve essere cambiato; è tutta una logica che deve essere rovesciata. Al più presto possibili, prima che tutte le ricchezze del Paese vadano in fumo.

**l'aperitivo vigoroso**

# BANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

**SARTI BANCOSARTI**

torrico aperitivo

NGOSARTI

148/20